

gay, ricorda che si tratta di «misure già approvate nel mio provvedimento del 2008 in uno dei primi Cdm, da tempo in attesa in Parlamento». Vieta la prostituzione in tutti i luoghi pubblici, spiega la ministra, per «togliere linfa alle organizzazioni criminali che lucrano sul corpo delle donne, giovanissime e straniere». Per i trasgressori, sia clienti che gli operatori del sesso, il ddl Carfagna prevede l'arresto da 5 a 15 giorni e un'amenda da 200 a 3 mila euro. Ora anche il foglio di via per le «luciole». Misura repressiva contraria alla convenzione europea, nata con la legge Turco-Napolitano, che protegge le vittime della tratta aiutandole a denunciare gli sfruttatori.

DUE PESI E DUE MISURE

Livia Turco, Pd, si indigna: «Maroni cosa ci dice invece delle prostitute che lavorano nelle case di lusso? Si dimentica che quelle sulle strade spesso sono vittime del racket e degli sfruttatori. Esiste una norma a tutela di queste persone, peccato che il governo non la applichi». Secondo Leoluca Orlando dell'Idv «Berlusconi non ha titolo morale per intestarsi la lotta alla prostituzione». Donatella Poretti, senatrice radicale del Pd, è allibita: «Mentre il paese è travolto dai racconti delle prestazioni sessuali e delle tariffe (in alcuni casi fuori mercato) della prostituzione che frequenta gli ambienti di Palazzo Chigi e della cittadella politica, il governo approva un decreto che la trasforma in reato. Sono impazziti?».

Pia Cove, leader del Comitato diritti civili delle prostitute, smonta il giochetto: «Nessuna emergenza prostituzione nel paese tale da giustificare interventi urgenti del governo. La vera emergenza prostituzione è solo nel governo ed è sotto gli occhi di tutti». L'associazione Antigone avverte: «Le carceri sono in overbooking».

Nel Pdl plaude il sindaco di Roma, Gianni Alemanno: «Le ordinanze non bastano»; Casoli invece vuole riaprire le case chiuse. ♦

Spot anti-immigrati sindaci sceriffo e libertà di WiFi

Nuovo pacchetto sicurezza presentato da Maroni e adottato dal Consiglio dei ministri. Foglio di via per «motivi di ordine pubblico» e più potere ai sindaci. La polizia: attenti ai dilettanti

I provvedimenti

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Di sicurezza non ce n'è mai troppa e infatti siamo al secondo in due anni, tanto da far dire a Laura Garavini (Pd, antimafia): «Abbiamo perso il conto dei pacchetti sicurezza straordinari del Governo, evidentemente quelli precedenti non danno i risultati sperati». «Spot - è la parola che usa la Cgil - palesemente mirato a uscire dall'angolo dell'immobilismo politico in cui si è cacciato il governo». Condivide, dal suo punto di vista, il leghista Luciano Dussin: «Dopo inutili giornate perse nel chiacchiericcio da prima Repubblica, le norme del ministro Maroni riportano fiducia fra cittadini e istituzioni».

Sindaci sceriffo dilettanti. Maroni è andato a scuola da Sarkozy e lo spot prende di mira prima di tutto immigrati, rom e luciole (ma non il racket e i clienti). Ma gli strumenti adottati suscitano fortissime perplessità nelle forze dell'ordine. I sindaci potranno chiedere ai prefetti forze di polizia per applicare le ordinanze. Vedremo le forze di polizia impegna-

te a far rispettare l'ordinanza del sindaco Alemanno che vieta di mangiare seduti sui gradini? O quella del sindaco di Vicenza Variati che proibisce di sedersi sulle panchine per gli anziani? O quella del sindaco di Castellammare, Bobbio, che ha vietato le scollature?.

Enzo Marco Letizia, segretario generale dell'Associazione dei funzionari di polizia, capisce l'esigenza di rispondere ai bisogni dei cittadini però teme il dilettantismo: «Non è compito della polizia stare dietro ai mer-

Meno lacci al Web Grasso: «C'è il rischio di procurare danni alle indagini»

catini abusivi, c'è il rischio di confondere sicurezza reale e sicurezza percepita». Ma soprattutto è rischioso avvicinare troppo la sicurezza ai circuiti elettorali: «le infiltrazioni mafiose nel mondo della politica sono confermate quotidianamente dalle indagini». Il paradosso è che «le forze di polizia possono essere condizionate da un tessuto politico inquinato». Preoccupazione che non riguarda solo il Sud, «il 75% dei reati di riciclaggio è al Nord». I sindaci, prima dovrebbero «per legge» consultare questori e prefetti. E la sicurezza si dà

anche facendo «investimenti».

Foglio di via e espulsioni più facili per gli immigrati comunitari, per motivi di ordine pubblico. La vaghezza della motivazione preoccupa persino il sindaco Alemanno: «È una norma che andrà spiegata all'Europa». Controproducente per quanto riguarda le ragazze sfruttate dai racket della prostituzione, che, per collaborare alle indagini, hanno bisogno della protezione dei servizi sociali, equipara i cittadini comunitari agli altri immigrati. «Ma un prefetto firma un decreto di espulsione solo se ci sono fondati collegamenti con attività illecite», spiega Letizia.

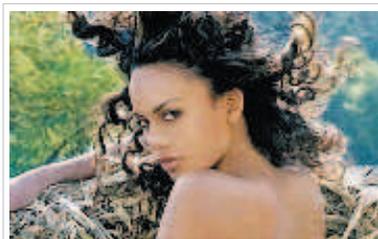
WiFi libero. È il provvedimento su cui tutti, tranne il procuratore antimafia Piero Grasso che teme effetti negativi sulle indagini, dicono «bravo» al ministro Maroni. Finalmente anche in Italia si potrà accedere dai parchi o dai caffè alla Rete. Particolare interessante: è calendarizzato per martedì alla camera un ddl abrogativo del decreto Pisanu firmato da Paolo Gentiloni (Pd), Linda Lanzillotta (Api), Luca Barbareschi (Fli), Roberto Rao (Udc) e dall'Idv. Tutti tranne Pdl e Lega Nord. E c'erano i numeri per deliberare in Commissione.

Consenso sul passaggio ai sindaci (dal 2011) del rinnovo dei permessi di soggiorno, mentre suscita critiche l'attenuazione delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari «la normativa - ha spiegato Maroni - si attua ai contratti stipulati dopo l'entrata in vigore del Piano, cioè dal 7 settembre in poi, stabilendo un periodo transitorio di 180 giorni».

Le impronte dei neonati. Finita la sperimentazione, tutti avranno carte d'identità elettroniche e anche ai neonati si prenderanno le impronte digitali. ♦



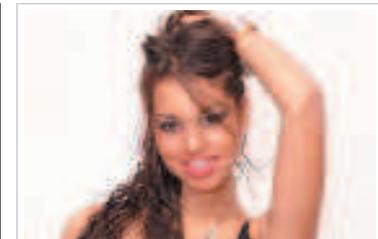
Patrizia D'Addario
Escort dichiarata è a Palazzo Grazioli il 4 novembre 2008. Per lei mille euro per una notte col premier. «Ma la pagai solo dopo», conferma Tarantini.



Camilla Cordeiro Charao
Tra i volti della tv, valletta di «Scorie» su Raidue. Partecipa a una cena il 17 dicembre 2008. Tarantini anticipa il pagamento e lei si ferma col premier.



Nadia Macri
Escort emiliana, è lei a raccontare ai pm di aver avuto rapporti sessuali con Berlusconi e Brunetta. «Per le prestazioni il premier mi diede 10mila euro».



Karima El Mahroub
Alias Ruby. frequenta Arcore e si guadagna le attenzioni del premier. Il suo nome compare in un'indagine su prostitute d'alto bordo a Milano.